

la dislessia e i suoi perché

Compare all'inizio dell'attività scolastica e il primo segnale è la lentezza nell'associare una lettera scritta a un suono. Ne soffre il 5% della popolazione italoфона. Oggi parliamo di quel singolare disturbo chiamato dislessia.

testo Stéphanie Castiglioni Scatizza - stephanie@illustrazione.ch

Si confondono suoni simili, come 'd' e 't', 'p' e 'b', 'f' e 'v'. La lettura risulta difficoltosa, lenta e scorretta e, naturalmente, questo viene trasferito nella scrittura. La dislessia non è conseguenza di problemi di ordine psicologico, come per tanti anni si è creduto, e non è una malattia. Emanuela Di Campi Marzari, presidente dell'Associazione Logopedisti della Svizzera Italiana (ALOSI), ci aiuta a comprendere meglio questa forma di difficoltà d'apprendimento.

“La dislessia è un disturbo che rientra nel quadro più generale ed eterogeneo dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), che si manifestano selettivamente nell'acquisizione delle abilità scolastiche quali la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia e disgrafia) e il calcolo (discalculia). La loro caratteristica principale è la specificità e ciò significa che interessano una particolare abilità, in modo indipendente dal funzionamento intellettuale generale. Sappiamo infatti che le persone con tali disturbi hanno un'intelligenza nella norma o, in alcuni casi, al di sopra della norma ed è anzi questo un elemento chiave da accertare per poter porre la diagnosi. La definizione utilizzata a livello internazionale è quella dell'Organizzazione Mondiale della Sani-

tà, che descrive la dislessia come una disfunzione dell'apprendimento del linguaggio scritto, in bambini con un curriculum scolastico normale, in assenza di patologie organiche e di deficit cognitivo e in presenza di un ambiente socio-culturale o affettivo del tutto adeguato”.

Come si manifestano la dislessia e gli altri DSA?

“La dislessia si manifesta con una difficoltà ad affrontare il compito di lettura, con la presenza di errori costanti e di un'importante lentezza e inoltre con una precoce insorgenza dell'affaticamento; a volte, come conseguenza, si possono verificare equivoci di comprensione. La disortografia incide sull'apprendimento della rappresentazione ortografica delle parole e implica la presenza di molti errori ortografici e fonologici nella scrittura, mentre la disgrafia è l'impossibilità di controllare in modo corretto e armonioso la traccia grafica, per cui la scrittura può risultare addirittura illeggibile, perché tutti i fattori di forma, pressione e dimensione delle lettere sono in qualche modo alterati. Nella discalculia, infine, si hanno difficoltà in ambito numerico, legate agli automatismi del calcolo e degli algoritmi delle operazioni, all'apprendimento delle tabelline, al calcolo mentale, al valore posizionale delle cifre”.

